

**Il progetto**

# Industria 4.0, la spinta arriva alle Pmi

**ANDREA FROLLÀ, ROMA**

**Microsoft Italia valorizza alcuni casi virtuosi nei settori dell'hi-tech: in tutto sono stati investiti 3 miliardi in soluzioni digitali nel corso del 2018**

**L'**industria italiana non ha mai brillato in termini di trasformazione digitale ma negli ultimi due anni, complice la scossa del Piano industria 4.0, si è rimessa in moto. Le aziende sono più consapevoli delle opportunità e maggiormente propense a spendere, come dimostrano i 3 miliardi investiti sulle soluzioni digitali nel 2018. Una corsa destinata a orientarsi sempre più sulle tecnologie di frontiera. E in particolare sull'intelligenza artificiale "democratica", cioè accessibile anche alle Pmi.

Ne sanno qualcosa alcuni esperti ed eccellenze italiane del Nord-Est, recentemente riuniti a Milano da Microsoft Italia con l'obiettivo di tracciare un bilancio della quarta rivoluzione industriale. E di svelare alcuni esempi concreti di trasformazione digitale 4.0. Nel corso dell'evento, andato in scena nel Microsoft Technology Center e organizzato in tandem con BeanTech (azienda partner del colosso di Redmond specializzata nell'integrazione di soluzioni informatiche e nella ricerca sullo sviluppo software), sono stati snocciolati diversi numeri dell'ecosistema italiano. A partire dalle stime presentate da **Elio Catania**, presidente di **Confindustria Digitale**, che prevedono un mercato dell'industria 4.0 pronto a chiudere l'anno con 3 miliardi di euro di investi-

menti, in crescita del 30% sul 2017.

«La domanda c'è perché le aziende sono sempre più consapevoli dei vantaggi della trasformazione. E l'offerta c'è perché i player digitali stanno sviluppando soluzioni sempre più accessibili - rileva Catania - Occorre però mettere a terra tutte queste energie e accompagnare le aziende italiane con politiche di sostegno». Un'ulteriore spinta sul fronte 4.0 aiuterebbe a diffondere ulteriormente i benefici ottenuti finora, ben rappresentati da alcune rilevazioni di McKinsey. L'aumento degli investimenti in componentistica intelligente, analytics e altre tecnologie si sta infatti facendo sentire sulle Pmi, tanto in termini finanziari quanto operativi. Spiccano gli aumenti vicini al 10% di fatturato e margini da un lato, l'abbattimento dei costi delle rimanenze e dei tempi del fermo macchine dall'altro.

Vantaggi rilevati anche da alcune realtà supportate da Microsoft presenti all'evento milanese. Da LimaCorporate, azienda friulana di soluzioni ortopediche e impianti di produzione additiva, a Breton, impresa specializzata in macchine utensili per pietra e metalli. Da Brovedani, azienda di componenti automotive che rifornisce diversi big, a Friul Intagli Industries, realtà leader nella produzione di componenti per mobili e mobili in kit. Aziende pronte a esplorare ora anche l'intelligenza artificiale. «A livello globale si stima un'esplosione delle sperimentazioni. Tuttavia, nonostante il crescente interesse, molte imprese scontano ancora barriere interne», osserva Fabio Santini, direttore Partner e Pmi di Microsoft Italia. «In tante realtà mancano in particolare le competenze e le conoscenze necessarie per comprendere la tecnologia, le strategie e i mercati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il personaggio**



**Fabio Santini**  
direttore Partner  
e Pmi  
di Microsoft Italia

